

# Vitalizi (e sostegno a Raggi), Grillo e Casaleggio a Roma

La legge oggi in Aula, il leader: tema da usare in campagna elettorale. Timori sulla Sicilia: un tour dei vertici



Per quanto riguarda Roma: non ci impediranno di cambiare questa città. Bisogna intervenire sui dirigenti

**Beppe Grillo**

**ROMA** Quando la scorsa settimana a Montecitorio si è appreso che la legge sui vitalizi, ovvero il testo che ridisciplina il trattamento degli ex parlamentari, sarebbe finalmente arrivata in Aula, Beppe Grillo ha fatto sapere ai suoi che si sarebbe materializzato nella Capitale. Un blitz studiato a tavolino per rivendicare una delle battaglie che ha caratterizzato i Cinquestelle. D'altro canto, una sua veloce approvazione — spiegano dall'*inner circle* — sarà argomento della campagna elettorale e «potremmo rivendicare il successo anche noi perché siamo i più credibili».

E non è un caso che da ieri Grillo e Casaleggio siano a Roma. Laddove, esattamente un anno fa, tutto cominciò con la vittoria di Virginia Raggi. «Non ci impediranno di cambiare la città», è stato l'incipit del suo intervento di fronte una platea composta da consiglieri municipali. La sindaca Raggi al suo fianco ad annuire e ascoltare. E lui, il leader, a motivare quelli che entrando al teatro Flaiano — dove si è tenuto il summit a porte chiuse — ha definito «eroi», ovvero «coloro che non percepiscono alcuno stipendio, ma svolgono questo ruolo per passione, sono insomma i veri romani». E poi sempre sulle questioni che hanno tanto animato la Capi-

tale in questi dodici mesi, Grillo ha sottolineato che «bisogna intervenire sui dirigenti». Un inciso che celava tra le righe il nome di Raffaele Marra, l'ex braccio destro della sindaca finito sotto processo di fronte al tribunale di Roma per corruzione.

Di blitz in blitz Grillo rianoda i fili del Movimento. Oggi sarà a Montecitorio e dalla tribuna assisterà al match sui vitalizi con al fianco il solito Casaleggio.

Poi nelle prossime settimane andrà in Sicilia. Questa volta non a nuoto. Ma con lo stato maggiore, costituito da Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, girerà in lungo e in largo l'isola per sponsorizzare il candidato a palazzo d'Orleans Giancarlo Cancelleri. Un mini tour che sarà ufficializzato nel dettaglio nella giornata di domani. «La Sicilia per noi è l'apripista per le elezioni politiche», filtra con insistenza nei colloqui riservati di Grillo con i suoi. «Se dovessimo perdere sarebbe un duro contraccolpo».

Poco più di tre mesi mancano al 5 novembre, giorno delle elezioni siciliane. E in queste ore serpeggia una certa preoccupazione che rimanda al profilo di Nello Musumeci. Il presidente della commissione Antimafia del parlamentino sarebbe uno dei volti sul quale potrebbe puntare Silvio Berlusconi. Il leader di FI lo avrebbe fatto testare da uno dei suoi sondaggisti con il risultato che il «destro» Musumeci darebbe alla coalizione un valore aggiunto di 4-5 punti percentuali. E sarebbe, spiegano, «un nome inappuntabile che i grillini non potrebbero prendere di mira».

Infine i sondaggi. Il calo registrato nelle rilevazioni sicuramente non fa piacere al Movimento, che però ufficialmente lo derubrica a «chiacchiericcio».

**Giuseppe Alberto Falci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

